Giovedì 5 Settembre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 212
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La grande assemblea del 14 Settembre

In attesa del discorso del Duce

ROMA, 5. — Come è facile immaginare, vi è molta attesa per il discorso che Mussolini pronunzierà il 14 settembre nella grande adunata di tutti i Direttorii delle Federazioni Provinciali Fasciste.

Vi è naturalmente chi vuol darne anticipazioni e pretende di sapere che cosa sarà detto ed annunziato in questo discorso. Questa fatica è inutile e molto sospetta. Mussolini non fa indiscrezioni. Tutte le indiscrezioni che si fanno sul suo pensiero sono dunque più che arbitrarie.

Fra tante indiscrezioni si è fatta girare la voce di un quasi scioglimento del Partito Fascista. Tali voci vengono messe in giro per creare confusioni: infatti esse non sono giustificate da alcun elemento nuovo e devono essere considerate arbitrarie e tendenziose.

Il Partito attende diuturnamente allo svolgimento del proprio compito nel Regime, e nulla permette anche lontanamente di far supporre o prevedere che tal opra possa soltanto allentarsi, se mai potrà essere allentata.

Perciò è opportuno mettere uno «stop» alla corsa delle fantasie sbrigliate sulla discussione del terzo tempo ed altri simili pretesi di profezia. La divisa fascista è sempre più che mai in questo campo: Operare in silenzio.

A proposito di queste voci il «Popolo di Roma» pubblica stamane:

«Abbiamo letto sopra un'Agenzia Economica e Finanziaria e abbiamo sentito mormorare nelle solite chiacchiere dei sedicenti bene informati alcune arbitrarie interpretazioni di una frase pronunziata dal Segretario del Partito a Messina. Qualcuno è persino arrivato a pronunziare questa bestemmia: che si penserebbe alla soppressione del Partito.

«Non vi è che aspettare fino al 14 settembre per conoscere dalle parole del Duce lo sviluppo della Rivoluzione delle Camicie Nere che non conosce soste nelle sue conquiste. Ma per quanto nessuno — diciamo nessuno — possa, se non millantando o mentendo, conoscere in precedenza il pensiero del Capo del Governo, pure sappiamo che le pretese interpretazioni che sopra abbiamo riportate sono — più che destituite di fondamento prime di logica, ma non di un sottile spirito disfattista.

«Il Partito è vivo e continuerà a vivere con tutta la sua passione con tutta la sua forza, con tutta la sua fede al servizio del Duce per le immancabili Vittorie del Fascismo».

Il Segretario del Partito ha diretto a tutti i Segretari federali la seguente circolare:

«Tutti i Direttorii delle Federazioni Provinciali sono convocati per la grande assemblea del Partito che si svolgerà il 14 settembre a Palazzo Venezia. Alle ore 10.30 tutti i Segretari federali accompagnati dai rispettivi membri dovranno trovarsi a Palazzo Venezia.

«Tenuta: divisa di ufficiale della Milizia (uniforme ordinaria); camicia nera e abito nero per gli altri. Ogni Segretario federale, ogni membro del Direttorio riceverà un personale biglietto d'invito che non è cedibile anche in caso d'impedimento del titolare».

In vista dell'assemblea del Partito, l'on. Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F., ricevute le direttive dal Segretario del Partito, on. Turati, ha preso accordi con la Presidenza del Consiglio.

L'assemblea si riunirà a Palazzo Venezia nel salone del Mappamondo dove si sono svolti tanti avvenimenti storici della vita del Regime. Qui sarà eretto un palco da cui parlerà il Duce. Di fronte al palco prenderanno posto i membri del Direttorio Nazionale con al centro l'on. Turati.

Sulla parete dietro il palco presidenziale sarà posto il labaro del Partito. Un cordone separerà lo spazio destinato al Capo del Governo e al Direttorio Nazionale del Partito dalla restante parte del salone. Qui prenderanno posto i 92 Direttorii Provinciali. Complessivamente si calcola che saranno presenti non più di 800 persone, e poichè si tratta di un'assemblea di Partito, non verranno inviati che i membri del Direttorio Nazionale e dei Direttorii provinciali. Nessun altro potrà assistere alla riunione.

La cerimonia sarà semplicissima e consisterà soltanto nel grande discorso del Duce. Subito dopo la riunione verrà sciolta.

All'esterno di Palazzo Venezia e nei corridoi adiacenti alla sala del Mappamondo presteranno servizio d'onore i moschettieri del Duce. Nel pomeriggio il Governatore di Roma offrirà un ricevimento in Campidoglio ai Direttorii federali.

Il saluto ai labari delle legioni disciolte

ROMA, 4. — Attuandosi il nuovo ordinamento della milizia S. E. Teruzzi ha indirizzato il seguente saluto ai labari delle legioni disciolte:

Mentre labari delle legioni disciolte piegano i lembi e rientrano nelle urne donde usciranno per garrire sotto il cielo dell'Urbe li saluto nel nome dei nostri morti e dei vivi schierati nei ranghi della rivoluzione agli ordini del Duce. Attilio Teruzzi.

L'esecrazione per il nefando attentato di Nizza

ROMA, 4. — L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

All'Associazione Nazionale Combattenti continuano a pervenire, da tutta Italia da federazioni e associazioni combattenti e mutilati da enti pubblici e da cittadini e singoli combattenti centinaia di telegrammi esternanti tutta la maggiore esecrazione per il terroristico attentato di Nizza che ha mietuto le sue vittime nella famiglia combattentistica di quella sezione. Il direttorio nazionale che considera un lutto di quella sezione quale lutto di tutti i combattenti italiani ha disposto che ai funerali partecipi insieme alla federazione di Francia e alle rappresentanze con bandiere delle sezioni combattenti della costa azzurra, il conte Gustavo Besozzi di Carnisio presidente della federazione di Genova più volte decorato al valore e invalido di guerra il quale porterà a nome dei combattenti italiani, il cordoglio e l'orgoglio per le nuove vittime immolate sull'altare della patria. Il presidente on. Amilcare Rossi degente da vari giorni per febbri influenzali nell'impossibilità pertanto di recarsi a Nizza ha disposto inoltre che in aggiunta alla somma inviata telegraficamente per i primi immediati soccorsi ne sia recata altra congrua dallo stesso conte Besozzi per la più larga possibile manifestazione di solidarietà fraterna ai commilitoni e alle famiglie colpite dalla bieca ira settaria.

Al presidente dell'Associazione Combattenti on. Rossi è pervenuto il seguente telegramma:

Noi che già conoscemmo il rancore dei rinnegati siamo indignati non sorpresi. Condividendo il vostro dolore e la vostra fierezza siamo certi che il generoso sangue segnerà definitivamente la condanna del movimento che merita unicamente il nome dei delitti da esso compiuti. Dal fuoruscitismo al banditismo non mancava che un passo. Troppi ne sono stati fatti per dubitare che la tolleranza possa giungere alla complicità da parte di un popolo [illegible] [illegible] alla patria. DEL CROIX presidente Associazione Nazionale Mutilati.

Gli imponenti funerali delle vittime

Un corteo di oltre 50 mila persone

NIZZA, 5. — Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali delle vittime del l'esecrando attentato contro gli ex combattenti italiani. La colonia italiana insieme con una massa straordinaria di francesi, autorità, associazioni, personalità d'ogni genere e gente di ogni classe sociale, in maggioranza operai, hanno voluto rendere l'estremo omaggio ai caduti. Il lunghissimo corteo di non meno di 50 mila persone era preceduto dal Console generale Lodi Fè in uniforme, dall'on. Carlo Basile del Direttorio Nazionale in camicia nera in rappresentanza del Partito Fascista e della Segreteria dei Fasci all'Estero, dal Console Ambrosetti, dai vice Consoli Manganella e Foresti, dal vice segretario del Fascio Orsini, da tutti i presidenti delle associazioni italiane delle Alpi Marittime, dal rappresentante del Prefetto di Nizza Domet, dal delegato del Sindaco, dal generale comandante la Divisione, dai presidenti delle associazioni combattenti francesi.

Il corteo ha attraversato le vie principali della città fra il silenzio religioso della folla che salutava romanamente al passaggio dei feretri e delle autorità. La funzione religiosa, nella chiesa di S. Giovanni Battista è stata celebrata da Mons. Maj in rappresentanza del vescovo, ed è riuscita veramente commovente.

In piazza Grimaldi si erano intanto ammassati cittadini italiani, fra cui mille fascisti giunti da ogni angolo delle Alpi Marittime. Vi erano un centinaio di gagliardetti, bandiere e vessilli dei Fasci e delle associazioni italiane e francesi della Francia meridionale.

Hanno pronunciato discorsi il R. Console Lodi Fè il rappresentante del Prefetto sig. Murmet, il delegato del Sindaco, il presidente dell'Associazione Combattenti francese e l'on. Basile.

VIBRATO, COMMOVENTE DISCORSO DEL CONSOLE GENERALE

Il R. Console generale porta il saluto del governo fascista che dinanzi alle bare dice: « Figli de la patria, non vi dimentico ».

Dopo avere accennato al profondo dolore, procuratogli dalla ferale notizia, giuntagli mentre trovavasi fuori di Nizza, l'oratore si scaglia contro la bestia umana che seguendo le folle di una scuola senza Dio senza Patria, senza famiglia, turba la pace della gente buona e laboriosa che si raccoglie per celebrare un rito famigliare e uccide i fratelli che avevano già sofferto sui campi cruenti del dovere, e colpisce una buona massaia e un innocente bambino. Non mi chiedo — aggiunge il R. Console — se l'atto criminoso del 1. settembre sia un atto antifascista o anti italiano, inteso a turbare in questo momento i rapporti cordiali che intercedono fra sorelle latine. Penso e vedo sopratutto che esso è eminentemente antiumano. Non ho parole per stigmatizzare e con me non hanno parole nè italiani nè francesi, essendo troppo vile e sciagurato lo agguato che sfugge all'analisi psicologica degli uomini sani ».

Il comm. Lodi Fè fa quindi appello al sentimento di umanità e di fratellanza fra italiani e francesi, e invoca per i morti e i feriti la vendetta e la giustizia da quella Francia ove lavorano migliaia e migliaia di onesti lavoratori italiani. Con accento commosso che si trasfonde nell'animo degli ascoltatori, il comm. Lodi Fè rivolge un appello agli italiani, ai combattenti, ai fascisti, ricordando la figura del grande Capo e Condottiero d'Italia che idealmente segue le bare dei morti di oggi. Egli termina con un commovente invocazione facendo l'appello delle tre vittime a cui migliaia e migliaia di voci rispondono « Presente! ».

«VILTA' SENZA NOME, CRUDELTA' SENZA PARAGONE»

Parla poi l'on. Basile, il quale reca l'espressione di omaggio del Capo dei Fasci all'estero e del Partito fascista, rivolgendosi ai combattenti italiani e francesi i quali sono in grado di meglio apprezzare la fraternità di guerra fra la Francia e l'Italia. Accenna all'eroismo dei caduti, tutti decorati, tutti combattenti, per la Francia nell'ora più tremenda della sua storia. «Questi morti — esclama l'oratore — sono vittime di una viltà senza nome, di una crudeltà senza paragone. Non si dica, come insinua certa stampa, che si tratta di un maniaco e di un esaltato. Io sono salito sul muro dell'osservatorio e mi sono convinto che l'eccidio è stato preparato con raffinata premeditazione. Colui che lanciò la bomba al comando dei capitani del fuoruscitismo, Caino e Giuda, è uno dei tanti individui prezzolati col sacco dei trenta denari ».

Tutti i discorsi hanno suscitato viva commozione. L'associazione nazionale dei combattenti era rappresentata dal Conte Gustavo Besozzi mutilato di guerra, super decorato.

Gli avanguardisti in crociera

Come fu appresa la nascita d'Anna Maria Mussolini

Da bordo del piroscafo « Cesare Battisti » (per Radio) 4. — Da Napoli alla Sardegna il mare ha continuato ad essere clemente con gli avanguardisti partecipanti alla crociera Mediterranea. La vita di bordo si è svolta regolarmente sotto la vigile cura degli ufficiali e l'alta sorveglianza dell'on. Ricci che personalmente si è assicurato il perfetto funzionamento di tutti i servizi. La notizia giunta a bordo della nascita di Anna Maria Mussolini è stata appresa con vivo entusiasmo dagli avanguardisti tutti.

Di questi sentimenti si è reso interprete l'on. Ricci che ha inviato al Duce il seguente telegramma: « *Le mille giovani camicie nere in crociera mandano auguri di ogni bene di ogni saluto di ogni fortuna al nuovo sorriso d'Italia Anna Maria Mussolini. Eja* ».

Prima di giungere a Cagliari in vista della città il presidente dell'O. N. B. ha tenuto nella sala del comando il rapporto degli ufficiali che si sono stati presentati da console generale Chiappe. L'on. Ricci ha illustrato agli ufficiali la loro delicata missione durante la crociera che trasporterà in terra straniera una rappresentanza di quella che è una nuova gioventù italica. L'arrivo a Cagliari dei crocieristi ha dato luogo a grandi manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione che ha assiepato il molo, migliaia di appartenenti alle Opere giovanili dell'isola, fedelissimi, hanno accolto con una commovente dimostrazione i camerati delle altri regioni. Allo sbarco assistevano oltre ad un'enorme folla, tutte le autorità locali a capo delle quali si trovava il prefetto S. E. Ferri. La legione di formazione, al comando del console Baldozzi è discesa a terra ed ha accompagnato l'on. Ricci fino alla prefettura. Alla testa del primo manipolo marciavano Bruno e Vittorio Mussolini oggetto di manifestazioni di simpatia lungo tutto il percorso da parte della popolazione che gremiva le vie. Gli avanguardisti godono tutti ottima salute. Alle 21 il « Cesare Battisti » salpa alla volta di Barcellona.

Gli avanguardisti baresi accolti festosamente a Rodi

RODI, 4. — Stamane la motonave « Città di Bari » è giunta a Rodi con a bordo i 300 Avanguardisti Baresi che partecipano alla 2.a Crociera Orientale accompagnati dal presidente del Comitato Provinciale di Bari dell'O. N. B. comm. La Rocca. A ricevere le giovani camicie allo sbarco, si trovavano il dott. Chirando, il podestà Villotti e autorità civili e militari. Dopo una visita alla città gli avanguardisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore nella sede del Fascio. Sono stati scambiati calorosi brindisi. Il governatore S. E. Lago ha ricevuto lo stato maggiore della crociera che gli ha porto il saluto delle camicie nere baresi ed i voti di una maggiore solidarietà commerciale tra le Puglie e l'Egeo. Il governatore ha passato poi in rivista i partecipanti alla crociera mentre la fanfara suonava gli inni della patria. Terminata la rassegna un avanguardista ha letto un messaggio per il comune di Bari che il governatore ha gradito moltissimo promettendo la partecipazione di Rodi alla fiera del levante che nel prossimo anno sarà tenuta a Bari. Gli avanguardisti sono ripartiti nel pomeriggio alla volta dell'Italia fatti segno a manifestazioni di entusiastica simpatia da parte degli avanguardisti di Rodi e della cittadinanza.

Arrivi e partenze dei figli d'Italia

MILANO, 5 — Sono cominciati stamane gli arrivi e le partenze dei fanciulli figli d'Italia all'estero che venuti in Italia a trascorrere le vacanze ospiti della Segreteria dei Fasci Italiani all'Estero e dell'O. N. B., lasciano ora le colonie marine e montane per fare ritorno in seno alle rispettive famiglie. Stamane sono giunti e sono ripartiti, prevalentemente diretti in Francia, un migliaio di ragazzi ed altri 900 sono partiti in serata, mentre arrivi e partenze avverranno domani per cui sono circa 4 mila fanciulli che tornano alle loro case dopo aver ritemprato il corpo e lo spirito in un lieto soggiorno nel paese d'origine. Agli arrivi ed alle partenze dei piccoli ospiti, che apparivano rigogliosi di salute ed entusasti dell'ospitalità ricevuta assistevano il marchese De Notari Stefano per la Segreteria dei Fasci all'Estero, il comm. Landi per il Ministero delle Comunicazioni, i dirigenti provinciali dell'O. N. B. e il gr. uff. Valentini che ha offerto ai piccoli ospiti un cestino di viaggio e bandiere tricolori che i fanciulli alla partenza sventolavano galamente dai finestrini del treno, gridando fervidi evviva all'Italia.

Come lo Zeppelin giunse a Friedrichshafen

Quaranta mila persone

accolgono l'equipaggio con deliranti dimostrazioni

FRIEDRICHSHAFEN, 5. — Dimostrazioni deliranti si sono avute a Friedrichshafen per l'arrivo del dirigibile Graf Zepelin.

Quarantamila persone hanno trascorso la notte all'aperto, non avendo potuto trovare alloggio a Friedrichshafen o nelle vicinanze.

Alle 6.15, colpi di mortai annunciarono che l'aeronave era stata avvistata su Basilea. Il personale dei cantieri immediatamente accorse ai propri posti per la manovra di atterraggio. Alle 8.25 lo Zeppelin faceva la sua apparizione sopra Friedrichshanfen e, dopo un giro sul lago di Costanza e sulla città, toccava, alle 8.53, felicemente il suolo della Patria, tra le acclamazioni deliranti della moltitudine. Durante la manovra di atterraggio che si svolse in brevissimo tempo, le bande suonarono gli inni nazionali, mentre le campane delle chiese suonavano a distesa.

Il giubilo ed entusiasmo continuarono per tutta la mattinata. I Governi del Reich e della Prussia avevano ordinato che tutti gli edifici pubblici fossero oggi imbandierati in segno di gioia per il felice ritorno del dirigibile dal periplo mondiale.

Il Conte Zeppelin è stato portato nell'hangar venti minuti dopo l'atterraggio. Prima di scendere, l'aeronave ha volteggiato per due volte sulla casa del dott. Duerr, sita nelle vicinanze immediate di Friedrichshafen, quale atto di omaggio e d'onore per il suo costruttore. I piani del dirigibile sono infatti opera di Duerr, che fu per due anni valido ed intelligente collaboratore del co. Zeppelin.

Il Presidente Hindemburg, subito dopo l'atterraggio del Conte Zeppelin ha inviato alla direzione delle officine Zeppelin il seguente telegramma:

«Per il pieno successo del volo del «Conte Zeppelin» intorno al mondo» invio al comandante Eckener e a tutti i membri dell'equipaggio l'espressione del mio compiacimento e le più vive congratulazioni».

Il nuovo "Conte Zeppelin„ migliorato conforme all'esperienza ultima

FRIEDRICHSHAFEN, 5. — I piloti del « Conte Zeppelin » nel loro periplo mondiale hanno accumulato preziose esperienze che dovranno essere messe a profitto della costruzione del nuovo dirigibile « Zeppelin » destinato a grandi viaggi. Già dalla tappa di Tokio il cap. Eckener suggeriva al costruttore dott. Buerr di Friedrichshafen il modo di ovviare ad alcuni inconvenienti che si manifestarono al momento in cui l'aeronave doveva innalzarsi.

Intanto qui fervono i lavori per allestire il nuovo hangar ove il gigantesco «Zeppelin » sarà costruito. Questo potrà essere pronto per l'ottobre dell'anno prossimo. Avrà solo quattro gondole per ciascun lato, le quali conterranno due motori anzichè uno come attualmente; quella posteriore poi verrà abolita ed al suo posto sarà stabilita una cabina da dove il comandante potrà dirigere tutte le manovre di atterraggio e di sollevamento dell'aeronave, ciò che era già riusciva alquanto malagevole nel posto assegnatogli. Per questo dirigibile, l'equipaggio sarà addestrato durante l'inverno, mentre lo stato maggiore farà pure i preparativi per la spedizione al Polo nord che Nansen intende di compiere col « Conte Zeppelin ». Questo, prima della stagione fredda, intraprenderà due viaggi in Germania per i quali tutti i posti sono stati prenotati. (R. S.).

Servizio regolare aereo intorno al mondo

NEW YORK, 5. — Secondo notizie riportate dal « Nuova York Times », il comandante Eckener che non ha accompagnato nel viaggio di ritorno in Germania lo « Zeppelin », rimarrebbe negli Stati Uniti ed avrà oggi un colloquio coi rappresentanti dei gruppi bancari nord americani coi quali corrono trattative per la costruzione della linea aerea intorno al mondo. Dalle indiscrezioni correnti circa le intese, la questione verte ora essenzialmente sul viaggio periodico di due Zeppelin della compagnia tedesca attraverso l'Atlantico e di due Zeppelin della compagnia americana attraverso il Pacifico. Corre voce che su tali basi la combinazione possa entrare nella base concreta. (R. S.).

Una catastrofe nel Bresciano

per lo scoppio di un polverificio

16 vittime e 27 feriti

BRESCIA, 4. — *Stamane verso le ore [illegible] alla Fascia d'Oro, (Comune di Castel[illegible]) nel polverificio della Società « La Metallurgica » si sviluppava, per cause imprecisate, un incendio che si propagava ai depositi delle polveri facendoli esplodere. Nello stabilimento lavoravano trentasette operai in maggioranza donne.*

Finora sono stati accertati sedici morti e ventidue feriti che sono stati trasportati agli ospedali di Brescia e Montichiari. Alcuni sono in gravissimo stato. L'incendio è stato domato nel tardo pomeriggio. Continua l'opera di soccorso, presenti le autorità.

COME AVVENNE LA CATASTROFE

Da informazioni più particolareggiate si apprende che verso le ore undici di stamane circa quaranta operai dei quali venticinque donne erano intenti al lavoro nei vari reparti dello stabilimento, tutti comunicanti. Quando avvenne la catastrofe causa a quanto sembra da un'operaio che trascinando una cassetta ferrata piena di esplosivi ha provocato una scintilla appiccatasi immediatamente al materiale infiammabile sparso in terra. In un attimo un'enorme vampata si è propagata fulminea attraverso tutti i reparti investendo in pieno quanti vi si trovavano. Nove operai trovarono nel sinistro una morte immediata, mentre tutti gli altri, orribilmente ustionati e completamente ignudi si lanciarono all'aperto. Altri operai sono caduti morti nelle vicinanze dello stabilimento mentre gli altri subito soccorsi sono stati trasportati rapidamente agli ospedali di Brescia e di Montichiari. Intanto l'incendio continuando a divampare si è appiccato fuori ad un deposito di cinquecento quintali di cordite facendolo saltare. Nel frattempo giungevano gli aiuti dei vicini campi di Ghedi, pompieri truppe e autorità che si sono date alacremente all'opera di soccorso e di spegnimento. L'incendio è stato domato nel pomeriggio e le salme delle vittime ridotte a tronchi carbonizzati irriconoscibili sono state pietosamente raccolte. Tre altri feriti sono deceduti più tardi all'Ospedale di Brescia ed uno all'Ospedale di Montichiari. Le vittime sono pertanto salite fino ad ora a sedici. Dei ventidue feriti otto sono in gravi condizioni.

Il polverificio incendiato faceva parte di un gruppo di stabilimenti di proprietà della Società Metallurgica. Si ricorda che in questo medesimo opificio avvenne nel 1911 un altro scoppio in cui si ebbe a deplorare una sola vittima perchè la disgrazia si verificò alle tredici durante l'assenza degli operai.

Oltre i capannoni nei quali si svolgeva la fabbricazione e la confezione della polvere pirica esistono sul luogo, a breve distanza, alcuni depositi sotterranei di polvere che fortunatamente, grazie all'opera dei militi dell'Aviazione e dei pompieri, poterono essere isolati. E' da segnalare il coraggio dimostrato da questi soccorritori che nonostante il pericolo di successivi scoppi, si inoltrarono fra le macerie fumanti per il salvataggio dei feriti e l'estrazione dei cadaveri.

L'opera di isolamento del fuoco che qua e là si mantiene vivo e la ricerca delle vittime continuano tuttavia e continueranno tutta la notte. Vi sono impiegati oltre che militi fascisti e militi d'aviazione, anche alcuni plotoni di bersaglieri espressamente venuti da Brescia. Alcuni operai feriti non gravemente narrano scene impressionanti e tremende che oltre vittime giacciono ancora fra le rovine. Il più colpito è stato il reparto della lavorazione degli esplosivi al quale erano adibiti circa trentasette persone. Tutto intorno all'opificio si vede una distesa enorme di casse, alcune delle quali sono state proiettate a qualche chilometro.

Si salva col paracadute

LONDRA, 4. — Un disastro aviatorio che non ha avuto gravi conseguenze è avvenuto oggi nei pressi di Aldershot: Un aeroplano militare volava a bassa quota quando, per un improvviso guasto, è precipitato. Il pilota che era provvisto di paracadute si è lanciato fuori dell'apparecchio ed è riuscito ad atterrare sano e salvo a poca distanza dal velivolo che è rimasto completamente distrutto. (R. S.)

Due ladri in grande stile arrestati

PARIGI, 5. — Due arresti sono stati operati per un furto sensazionale avvenuto nel febbraio scorso sulla linea Parigi Londra. Un pacco postale contenente gioielli per il valore di 5000 sterline era scomparso misteriosamente. La polizia ha ora arrestato sotto l'accusa di furto l'impiegato postale Antonio Rouves ed un certo Julan che avrebbe [illegible] il pacco. (R. S.)

Si voleva uccidere il presidente della Repubblica cinese

SHANGAI, 5. — Un altro complotto è stato scoperto dalla polizia. Esso aveva di mira la soppressione del presidente della repubblica cinese. La vita di Cian-Kai-Skec, aveva corso serio pericolo anche giorni fa, quando la polizia scoprì un complotto al quale avevano partecipato persino dei membri della sua guardia del corpo. Il malcontento contro la politica dei dirigenti cinesi si estende sempre più. Tanto il governo, quanto l'influenza presidenziale sono molto scossi. (R. S.).

Nella Palestina

TRIBUNALI SPECIALI IN FUNZIONE

GERUSALEMME, 5. — Per decisione del consiglio superiore mussulmano è stata iniziata la costruzione di un nuovo edificio al disopra del Muro delle Lagrime. Ciò ha suscitato le proteste degli ebrei. Il Governo sta occupandosi della questione.

La truppa ha fatto oggi irruzione in due villaggi.

Durante le perquisizioni operate ha scoperto una notevole quantità di oggetti provenienti da saccheggi. Numerose persone sono state tratte in arresto. Il numero degli ebrei morti nei sanguinosi avvenimenti dei giorni scorsi è salito a 119, dei mussulmani a 87, dei cristiani a 4; i feriti sono: 208 mussulmani, 33 cristiani e 334 ebrei.

L'Alto Commissario inglese ha pubblicato un proclama nel quale è detto che, in seguito ai gravi disordini commessi dagli arabi e dagli israeliti, il Governo ha deciso che tutti gli autori di reati, senza distinzione di razza o di religione, vengano giudicati dai tribunali previsti dall'ordinanza del 3 corrente, secondo la quale tali tribunali saranno composti di giudizi inglesi quando si tratti di cause per reati commessi durante i recenti disordini.

CONTINUANO GLI ARRESTI IN MASSA

LONDRA, 5. — Notizie pervenute al Ministero delle Colonie informano che lunedì sera gruppi di arabi a cavallo attaccavano il villaggio di Talpiott, situato a due miglia a sud di Gerusalemme ed occupato da truppe inglesi. Le bande arabe furono respinte. Le perdite degli assalitori furono assai gravi. Le truppe inglesi, insieme con la polizia, operarono perquisizioni a Giaffa, Gerusalemme ed a Betlemme. Nel villaggio di Weleta vicino a Gerusalemme, venivano operati 170 arresti ed altri 70 individui venivano catturati a Bejasan. Tra questi sono due noti agitatori. Le regioni di Haifa, di Giaffa e Gaza sono calme. Aeroplani sorvolano sistematicamente tutta la Palestina. A quanto si dice, gli arabi continuano ad entrare nella Palestina dalla frontiera nord-orientale. Non si crede tuttavia che si tratti di un movimento organizzato di truppa, ma di bande isolate. Anche la Transgiordania, a quanto si annunzia, è quieta. (R. S.).

AGITAZIONI EBRAICHE IN BULGARIA

SOFIA, 5. — Gli israeliti di Sofia hanno tenuto oggi un comizio durante il quale vari oratori delle diverse organizzazioni ebree della città hanno reso omaggio ai correligionari vittime dei moti di Palestina. Il comizio si è sciolto dopo aver approvato una mozione nella quale si protesta contro l'incuria e la imprevidenza delle autorità palestinesi e si chiede che gli israeliti vengano ammessi nell'esercito e nella gendarmeria della Palestina! che si creino condizioni favorevoli per l'immigrazione israelitica in Palestina; ed infine che si dia integrale riparazione alla dichiarazione di Balfour. La mozione termina rivolgendo un appello alla Società delle Nazioni. Copia di tale mozione è stata consegnata al Ministro della Gran Bretagna a Sofia e al Ministro degli Esteri bulgaro. (R. S.).

Attentati dinamitardi in India

LAHORE, 5. — La «Tribune» annuncia che tre bombe sono state gettate nel tempio situato nel distretto di Jullundura (Pengiab, Indie Inglesi). Due non sono esplose, mentre la terza ha ferito un giovane prete. (R. S.).

Case di impiegati russi devastate dai cinesi

MOSCA, 5. — Notizie da Kharbin informano che in quella città arrivano giornalmente carichi di cittadini sovietici in istato di arresto istradati dalle vare stazioni ferroviarie orientali cinesi.

Lungo tutto il villaggio di Kharbin vengono fatti sostare ore ed ore. Gli arrestati implorano invano un po' d'acqua. Migliaia di fanciulli sono obbligati a rimanere senza ricovero e senza soccorsi. Sulla linea ferroviaria migliaia di alloggi operai sono rimasti deserti e le suppellettili che contenevano sono state saccheggiate. Le impressioni in questi ambienti è che le autorità cinesi mirano evidentemente a devastare completamente l'intera colonia sovietica. (R. S.).

Il Re del petrolio esce in automobile dalla prigione abusivamente

WASHINGTON, 5. — Un fatto che ha suscitato vivaci commenti in tutti i giornali americani, è annunciato dalle cronache cittadine: Harry Sinclair è stato veduto su un'automobile girare per le vie di Washington. Il magnate del petrolio sta presentemente scontando la pena carceraria inflittagli dal giudice per avere egli offeso il Senato che doveva interrogarlo sul noto scandalo dei petroli. Ora si domanda come mai egli abbia potuto uscire dalla prigione. La domanda è stata subito rivolta al governatore del dipartimento, il quale spiega che il sig. Sinclair semplicemente accompagnava il dottore delle prigioni alla clinica presso la prigione stessa, avendo ricevuto l'incarico di aiutare il dottore. La risposta era tanto poco chiara che il medesimo funzionario si è affrettato ad aggiungere che da ora in poi il milionario non sarà più autorizzato a oltrepassare i muri della prigione. La cosa potrà avere qualche seguito. (R. S.)

CRONACA CITTADINA

Per il fausto avvenimento in casa del Duce

l'augurio della città

In occasione del fausto evento che ha allietato la famiglia del Duce, il Podestà ha inviato il seguente telegramma:

"A S. E. Mussolini, Capo del Governo, Roma. — Giunga a V. E. in quest'ora di intima gioia famigliare il saluto augurale di Udine la quale ben sente quanta forza di nobili esempi ognor più parta dal Condottiero delle fortune della Patria. — di Caporiacco, Podestà".

Per il X Annuale della Marcia di Ronchi

Il Comitato Provinciale Friulano per il X Annuale della Marcia di Ronchi, nell'invitare tutti i Legionari Fiumani del Friuli ad intervenire compatti, sotto l'egida dell'Associazione Friulana dei Legionari Fiumani, alle cerimonie celebrative che si svolgeranno a Ronchi ed a Fiume nei giorni 11 e 12 corrente, ricorda che la chiusura delle iscrizioni è imminente.

Per dar modo anche ai Legionari residenti in Provincia di servirsi alle cerimonie, si ricorda che essi potranno a mezzo posta inviare la loro iscrizione, tenendo presente che il costo delle tessere è di Lire [illegible].

Il Friuli che tanti palpiti di passione e di affetto ha sempre dimostrato per la Città Olocausta e per il Comandante Gabriele d'Annunzio, non può non partecipare con la sua numerosa rappresentanza di Legionari alla rinnovata Marcia che si compie dieci anni dopo.

Il caldo perdura...

Purtroppo la cronaca è a... ripetizione. Il caldo perdura e ogni giorno vengono superati i 30 gradi, nonostante il temporale avutosi lunedì sera che regalò una grandinata in quel di Collalto, e quello di ieri che recò un refrigerio per poche ore.

La anormale persistenza delle alte temperature estive di quest'anno ci fa pensare ad una analogia coll'estate dell'anno scorso. Infatti le condizioni meteorologiche che accompagnano i calori intensi di quest'anno, trovano una perfetta analogia colla situazione isobarica sotto la quale si presentò il caldo eccezionale ed insistente dell'anno scorso. Lo stesso anticiclone dominante il centro d'Europa, situazione caratteristica continentale.

Quest'anno però, quantunque non si siano raggiunti i massimi di anni precedenti, forse si supera il record di durata stabilito nell'estate scorso. Si pensi che dalla metà di giugno ad oggi, meno pochi periodi di relativa mitigazione del caldo dovuta a qualche temporale, siamo sotto l'azione di temperature che raggiungono colle massime giornaliere i 30 gradi e non di rado li superano.

Dopo un primo accenno a tali temperature, in principio della seconda decade di giugno, si iniziò un periodo di forti calori dal giorno 16 al 20 di detto mese che si può ritenere come una prima ondata termica. Un secondo periodo va dal 19 al 27 luglio che si potrebbe paragonare ad una seconda ondata nella quale si credeva fino a due giorni fa di aver raggiunto la massima estiva dell'anno (34 gradi), ma tale massima fu superata l'altro ieri. Un terzo periodo di calori intensi, terza ondata, va dal 15 al 19 agosto. Alla fine, il giorno 25 si inizia un quarto periodo termico in cui le massime temperature diurne raggiungono e superano i 30 gradi.

Queste le constatazioni di fatto. Ora viene spontanea la domanda: fino a quando? In questi casi la previsione a lunga scadenza è quanto mai difficile. Finora nessun accenno ad una eventuale partenza dell'anticiclone che domina la situazione meteorologica o ad una possibile calata di un provvidenziale ciclone dalle coste atlantiche; però, data la stagione inoltrata, è da sperare che il caldo eccezionale non abbia una lunga durata; forse si avranno ancora per qualche giorno dei massimi intorno ai 30 ed oltre, ma la media diurna, anche per il fatto dell'accorciamento delle giornate e per il giuoco delle brezze, deve andare certamente diminuendo accostandosi così a temperature meno torride.

[illegible]

Per dare un'idea della eccezionalità di questo estate in confronto alla normale, bastano questi dati: anno 1901 giornate con temperatura massima di 30 e più gradi: maggio 1, giugno 8, luglio 9, agosto 9; totale 27; nel 1902 giornate 18; nel 1903 giornate 23; nel 1904 giornate 48 e cioè: 3 in giugno, 27 in luglio e 18 in agosto; 1905 giornate 39; 1906 giornate 48; 1907 giornate 14; 1908 giornate 14; 1909 giornate 7; 1910 giornate 1; 1911 giornate 35; 1912 giornate 1; 1913 giornate 1; 1914 giornate 4; 1915 giornate 7; 1916 giornate 7; 1917 giornate 19; 1920 giornate 20; 1921 giornate 28; 1922 giornate 14; 1923 giornate 22; 1924 giornate 5; 1925 giornate 4; 1926 giornate 1; 1927 giornate 17; 1928 giornate 50.

L'anno decorso i trenta gradi furono superati in giugno (1 giornata), in luglio (28 giornate), in agosto (16 giornate), in settembre (5 giornate).

Quest'anno, quando sarà terminato l'estate, è probabile che si siano avute più di 50 giornate con oltre 30 gradi.

Il 1929 è davvero destinato ad essere ricordato come un anno eccezionale e per il freddo intenso raggiunto anche in primavera e per l'intensità non minore del caldo che tuttora ci affanna.

La campagna antimalarica in Friuli

Nella recente riunione del Comitato Provinciale di Udine dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie, della quale abbiamo dato notizia, fu approvato a voti unanimi il programma tecnico-finanziario per la campagna 1929-1930.

In tale campagna, la lotta antimalarica nella nostra Provincia sarà svolta sotto la direzione del nuovo malariologo dott. Luigi De Faveri, il quale recentemente ha assunto il posto già occupato dal dott. Drusini, continuando, come il precedente malariologo, a prestare servizio alla dipendenza dei due Comitati antimalarici di Udine e di Trieste, dai quali sarà compensato in conformità agli accordi stabiliti fra i due.

L'attività del benemerito comitato antimalarico si è svolta e si svolge con ritmo fattivo, in silenzio. Essa è perciò generalmente ignorata e ben poco apprezzata, nel mentre merita invero il più vivo plauso da quanti hanno a cuore la salute pubblica.

Ci piace rilevare che la presidenza del Comitato è stata assunta, per delega del Preside della Provincia, dal Vice Preside della medesima, l'egregio cav. dott. Raffaello Pagani, il cui nome è garanzia di saggia amministrazione e di vieppiù alacre attività.

Comuni malarici

Il programma anzidetto, compilato dal malariologo dott. De Faveri, comincia col mettere in evidenza che nella provincia sussistono tuttora 21 Comuni dichiarati malarici. Di questi soltanto 14 sono ancora da ritenersi veramente tali mentre gli altri 7 possono ritenersi ora immuni da infezione malarica.

In questi Comuni la malaria non è egualmente grave. A seconda della intensità della infezione, possono quindi distinguersi in tre gruppi:

1) *Malaria lievissima* — comprendente i Comuni di: Gonars, Castions di Strada, Talmassons, Bertiolo, Codroipo, Varmo e Rivignano;

2) *Malaria lieve* — comprendente i Comuni di: Ronchis, Teor, Pocenia, Porpetto e Bagnaria Arsa;

3) *Malaria grave* — comprendente i Comuni di: Latisana, Precenicco, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, S. Giorgio di Nogaro, Aquileia, Cervignano e Ruda.

Per i Comuni di cui ai N. 1 e 2, salvo le provvidenze ordinarie già attuate per il passato, non si ravvisa per ora la necessità di uno speciale intervento del Comitato. Per essi saranno fatti osservare gli ordinari provvedimenti curativi e profilattici obbligatori per legge.

Nei comuni invece di cui al N. 3, per quelli cioè ancora infetti da *malaria grave*, verranno applicate tutte le provvidenze che si ritengono idonee a meglio raggiungere lo scopo prefisso, giusta quanto viene in appresso specificato.

La bonifica umana

La lotta antimalarica dovrà imperniarsi sui principi fondamentali: Bonifica umana (cura dei malarici); Interventi antianofelici.

La bonifica umana dovrà esplicarsi mediante:

a) Chininizzazione dei malarici fatta a cura dell'Amministrazione provinciale.

b) Cura dei malarici con preparati sussidiari a cura del Comitato.

Gli interventi antianofelici consisteranno nel rendere inadatte allo sviluppo delle zanzare, le raccolte d'acqua che si trovano nei pressi degli abitati.

L'attività del Comitato per l'attuazione delle provvidenze sopra indicate, sarà svolta, come negli anni precedenti, in due periodi dell'anno: nella stagione invernale, ossia dal 1 novembre al 31 Marzo, e nella stagione estivo-autunnale, ossia dal 1 aprile al 31 ottobre.

Nella campagna invernale si provvederà: 1) Alla cura dei malarici recidivi (somministrazione chinino e preparati sussidiari a mezzo dei medici fiduciari coadiuvati dagli assistenti sanitari alle loro dipendenze); 2) Alla disinfettazione degli ambienti (cantine, stalle, porcili, cortili, pollai ecc.)

Nella campagna estivo-autunnale si provvederà:

1) alla profilassi chininica bisettimanale delle persone abitanti nelle zone maggiormente colpite dalla infezione e alla cura intensiva dei malarici (somministrazione di chinino e preparati sussidiari); 2) agli interventi antianofelici nelle acque superficiali in prossimità degli abitati.

I mezzi per la lotta

La lotta sarà fatta coi seguenti mezzi:

a) Materiale per disinfetazione: *chimici* - ilsocresolo, nafta, verde di Parigi — *biologici* - semina di gambusie, carpe e pesci larvifagi in genere;

b) Chinacei e medicinali sussidiari per la bonifica umana: pillole antimalariche, mistura Baccelli, liquore arsenicale del Fowler, iniezioni ricostituenti, ecc.;

c) Opere complementari di piccola bonifica: sfalcio erbe, espurgo canali, soppressione di piccole raccolte d'acqua, ecc.;

d) Funzionamento dell'Asilo di Malisana, il quale, istituito per iniziativa dell'On. Istituto Autonomo di Venezia, durante la decorsa campagna, ha iniziato la propria attività il 16 marzo 1929 con un fondo a disposizione di L. 30.000 fino a tutto il 31 ottobre 1929.

Per la campagna 1929-1930 è prevista una spesa di L. 65.000 di cui L. 35.000 a carico del Comitato da iscriversi nel presente programma tecnico-finanziario, mentre per la rimanente spesa è stato chiesto il concorso ai seguenti Enti:

Amministrazione Provinciale di Udine L. 10.000, R. Prefettura di Udine 5.000, Istituto Autonomo per la Lotta Antimalarica nelle Venezie 5.000, Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine 5.000, Federazione Prov.le Maternità ed Infanzia di Udine 2.500, Federazione Provinciale Combattenti di Udine 2.500.

Degli Enti suddetti hanno aderito soltanto i primi quattro, mentre la Federazione Maternità ed Infanzia e quella dei Combattenti hanno fatto conoscere di non poter erogare alcun sussidio. Così alla spesa preventivata di L. 65.000 mancherebbero, per il funzionamento dell'Asilo per l'intero anno, e cioè dal 1 novembre al 31 ottobre 1930 L. 5000 che il Comitato si riserva durante il corso dell'esercizio di provvedere occorrendo.

Il funzionamento dell'Asilo

Qui giova ricordare che, il funzionamento dell'Asilo non corrisponde ancora allo scopo per il quale è stato istituito.

A tal proposito giova notare che il locale attuale fa parte dell'edificio scolastico comunale di Malisana, ragione per cui approssimandosi la riapertura dell'anno scolastico occorrerà provvedere alla sistemazione a parte dei bambini malarici.

Inoltre è da tener presente che un refettorio-asilo antimalarico ha il duplice scopo di bonifica umana e di redenzione sociale. Perciò, d'ora in avanti, dovrà essere dato un indirizzo completamente diverso, pur mantenendosi la gestione nei limiti di spesa sopra indicati.

I bambini, cioè, devono essere accolti alla mattina, non più tardi delle ore 9 nel periodo invernale e alle ore 8 nel periodo estivo, ed essere trattenuti nell'Asilo per tutta la giornata fino alle ore 16. Nelle ore di permanenza nell'Asilo stesso, oltre alle due refezioni giornaliere, dovranno essere impartite nozioni religiose, antimalariche, educative e di igiene. Inoltre dovrà essere praticata la elioterapia nel periodo estivo e si dovranno sottoporre i bambini al bagno quotidiano di pulizia. Si intende anche che nei piccoli ricoverati dovrà essere praticata la cura e la profilassi chininica.

Per portare in efficienza l'Asilo di Malisana è stato deliberato che la Direzione tecnico-Amministrativa del medesimo venga deferita unicamente al Medico Malariologo e che inoltre occorre venga cambiato il personale attuale e sostituito con altro più adatto per sopperire alle nuove esigenze più sopra ricordate.

Gli Ambulatori Comunali

Per lo svolgimento della campagna antimalarica il Comitato si vale dei 16 ambulatori pubblici comunali, nonchè di 5 ambulatori speciali istituiti nella decorsa campagna dal Comitato nella località di Titiano, Torre di Zuino, Belvedere, S. Martino di Terzo, e S. Lorenzo di Fiumicello.

Continuerà inoltre a valersi del seguente personale: 1 Medico Malariologo, 12 Medici Fiduciari, 12 Assistenti Sanitari.

Per quanto riguarda i medici fiduciari (che all'inizio della scorsa campagna erano previsti in N. di 12) durante il corso della stessa si è dovuto nominare altro medico fiduciario nella persona del dott. Antonio Piermartini, nominato medico condotto del Comune di Precenicco. Per la campagna 1929-1930 i medici fiduciari rimangono anche in numero di 12.

***

Il programma, che abbiamo esposto nelle linee generali, è stato approvato a voti unanimi nell'ammontare complessivo di lire 61 000 da ripartirsi fra i vari Comprensori di bonifica coll'aggiunta della somma di L. 25.000 per provvista di materiali di disinfetazione e per compensi per lo svolgimento della lotta antianofelica nei terreni demaniali e nelle golene impaludate dei fiumi Tagliamento, Stella e Corno, la quale spesa dovrà stare a carico del Ministero dei Lavori Pubblici.

NEL MONDO SCOLASTICO

Il riuscitissimo saggio della Colonia Elioterapica

La Colonia Elioterapica sorse nel 1923, prima in Friuli e tra le primissime in Italia, per iniziativa del Comitato locale della Croce Rossa Italiana, presieduto con alto senno da S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, ed ha così sette anni di vita.

Più volte abbiamo ammirato i saggi svoltisi nella benemerita Istituzione, ma quello di stamane ha suscitato in noi una ancor più viva ammirazione verso i valentissimi dirigenti ed istruttori.

Al saggio — che ha avuto inizio alle ore 10 — hanno partecipato pure due squadre dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», l'Istituzione sorella e primogenita.

La Colonia, com'è noto, è allogata nel magnifico parco dell'ex. Collegio Gabelli (Fondazione Volpe) ed ivi sono convenute stamane le più cospicue autorità cittadine, accolte dal direttore medico della Colonia, cav. dott. Giulio Cesare, dalla direttrice sig. Ida Bianchi, dal colonnello cav. Ernesto Santi, dal maestro prof. Luigi Garzoni e dalle consigliere sig.na Ada Picecco e sig.na Emma Forni, nell'assenza del benemerito presidente comm. prof. Luigi Pizzio.

Fra gl'intervenuti abbiamo notato: il Vice Prefetto comm. dott. Bianco, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo presidente del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, il colonn. cav. Paretti per il Comando del Corpo d'Armata, il medico provinciale cav. uff. dott. Bajardi, l'ispettore scolastico cav. Toneatto, i direttori didattici Loria e Fruch, il comm. ing. Cantarutti ingegnere capo della Provincia, il colonn. cav. Rubbazzer Presidente dell'Ospedale Civile, l'ufficiale sanitario del Comune dott. Savini, il cav. dott. Carniello, il dott. Paolo Pitotti.

Fra il folto stuolo di signore e signorine abbiamo visto: co. Elodia di Caporiacco presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, la sig.ra Pischiutta Delegata provinciale dei Fasci Femminili, sig.ra Camilla Pecile Kechler presidente onoraria dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» con la figlia march. Angiola Denti di Piraino, sig.ra Pennato, sig.na Carnielli, sig.ne Cesare, sig.ra Volpe.

Il saggio ha avuto magnifico esito con esercitazioni ginnastiche e con esercitazioni ginnastiche e con esercitazioni ginnastiche e con esecuzioni corali, rispettivamente sotto le magistrali direzioni del colonn. cav. Santi e m.o Garzoni: bimbe e bimbi a torso nudo (quelli della Colonia Elioterapica), bimba e bimbi biancovestiti (quelli dell'Educatorio «Scuola e Famiglia») hanno gareggiato in abilità e precisione. Ma del magnifico esito diremo domani.

Tutte le autorità presenti hanno avuto parole di ammirato elogio per i capi della mirabile Istituzione. Significativa la presenza e il vivissimo plauso del medico provinciale cav. uff. dott. Baiardi, il quale ha riscontrato il perfetto funzionamento della Colonia — dal lato igienico - tecnico — e l'abilità direttiva delle egregie persone ad essa preposte.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M. 20.30.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

Scuola Veneta

INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Le scuole elementari nella Regione Veneta si riapriranno il girono 11 corrente. In tale giorno avranno inizio le iscrizioni e successivamente avranno luogo gli esami della seconda sessione. Le lezioni cominceranno il giorno 23 corr.

CONCORSO MAGISTRALE 1929 - 3.

Pubblichiamo i risultati conosciuti sino ad oggi relativi al concorso magistrale della regione: furono ammessi alla prova scritta, compresi quelli ammessi condizionatamente, 95 maestri e 789 maestre. Non si presentarono alla prova scritta 10 maestri e 47 maestre. Furono così ammessi alla prova scritta 85 maestri e 742 maestre. Non superarono la prova scritta 3 maestri e 28 maestre. Furono così ammessi alle prove orali 82 maestri e 714 maestre. Sono in corso di svolgimento le prove orali.

Iscrizioni ed apertura dell'Istituto Musicale "I. Tomadini,,

Da oggi a tutto 25 settembre corr. sono aperte le iscrizioni degli alunni per l'anno scolastico 1929-30 presso l'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini».

Le domande in carta libera, dovranno essere indirizzate alla Segreteria dell'Istituto (Via Giuseppe Verdi) firmate dal padre o da chi ne fa le veci.

Detta domanda dovrà essere corredata dai documenti prescritti ed accompagnata dall'importo della tassa di ammissione.

Potrà essere concesso l'esonero del pagamento delle tasse scolastiche agli orfani di guerra ed a coloro che si trovino in disagiate condizioni economiche.

Gli alunni che già frequentarono l'Istituto nel 1928-29 dovranno presentare la domanda d'iscrizione e la pagella dello scorso anno scolastico, e versare l'importo della prima mensilità.

Tutti gli esami di ammissione, quanto quelli di riparazione, avranno inizio il giorno 1. ottobre; gli esami di licenza normale e di magistero per gli estranei avranno inizio il 15 ottobre.

Per tutte le informazioni e schiarimenti in merito, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola, tutti i giorni non festivi dalle ore 16 alle 19.»

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO MICESIO. — In morte della co. Rosina de Puppi: Famiglia Basevi 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. Rosina de Puppi: Nella e Giovanni Gemolotto 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Enea Spivach: comm. Emilio Girardini 20, Ceschi Ruggero 5.

DAME CARITA' DUOMO. — In morte della co. Rosina de Puppi: Rita ed Ersilia Gambierasi 20.

Per la moralità

La «Rivista Diocesana» pubblica:

«Questo Segretariato ha preso contatto con le Autorità competenti per una più scrupolosa vigilanza nelle feste da ballo, sugli esercizi pubblici, ecc. Ha preso accordi con le rispettive direzioni dei trams cittadini e della tramvia Udine - San Daniele per la difesa della moralità e per la propaganda contro la moda indecente. Ha inoltrato pratiche presso la R. Questura per sospensione di balli, si è occupato di parecchie pratiche di carattere riservato.

Per il lavoro fatto durante questa stagione estiva e, più in particolare per la azione svolta contro la indecenza della moda femminile, il Segretariato ha ricevuto il gradito plauso del Segretariato Centrale per la Mroalità presso la Giunta Centrale.

Cronaca Sportiva

Il terzo classico Gran Premio Mortegliano pel titolo di campione friulano

(Quarta e quinta categoria - 15 sett.)

Mortegliano, che indiscutibilmente vanta brillanti tradizioni nel campo delle organizzazioni ciclistiche si appresta a dar vita alla classica gara annuale: il Gran Premio Mortegliano che per la speciale concezione del sig. Mario Quintavalle neo Commissario Unionistico Provinciale verrà questo anno ad assumere ad importanza massima pel suo attributo di gara valevole pel campionato friulano assoluto dei dilettanti.

Gli appassionati Morteglianesi alla testa dei quali il Podestà, affidando la complicata organizzazione della bellissima loro gara a quel valoroso C. C. Stefanutti, hanno indubbiamente garantito il suo successo poichè sono note a tutti la serietà e le capacità organizzativa del benemerito sodalizio sanvitese che attualmente detiene il primato fra le Società ciclistiche della penisola per gare organizzate nella corrente stagione.

Tutti i migliori pedalatori del Veneto e della Venezia Giulia, accanto alla numerosa schiera dei friulani scenderanno domenica prossima a Mortegliano a contendersi i vistosi premi in palio e l'ambito titolo di campione friulano 1929-30 per questi ultimi.

La gara si svolgerà sul percorso: Mortegliano, Udine, Gemona, Ospedaletto (controllo a firma), S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, S. Vito (controllo a firma e rifornimento), Codroipo, Lestizza, Mortegliano, km. 140 circa, libera ai licenziati dall'U. V. I. di IV. e V. categoria.

Le iscrizioni fissate in L. 3 vanno dirette al signor Fari Enrico a Mortegliano oppure al C. C. Stefanutti fino alle ore 24 del 14 corrente. Il ritrovo dei concorrenti è alla sede del Fascio (Albergo Friuli) per le ore 7 del 15 corr. per le operazioni preliminari di partenza (punzonatura delle macchine, verifica licenze, prima del foglio di partenza e ritiro del numero) e alle ore 9 precise verrà dato il via.

Sono annunciati numerosi traguardi a premio lungo il percorso, mentre è probabile l'istituzione da parte degli organizzatori di un premio di rappresentanza da assegnarsi definitivamente alla società che avrà il maggior numero di classificati nei primi cinque arrivati.

A giorni daremo altri particolari in merito.

Il II. Giro del Friuli centrale

(13 ottobre)

Fedele al suo programma il Club Ciclistico Stefanutti, annuncia l'organizzazione della seconda edizione del «Giro del Friuli Centrale» il quale su un percorso di 200 chilometri circa, comprendente la classica salita di Clauzetto, con una ricchissima dotazione di premi individuali e di rappresentanza chiuderà definitivamente la laboriosissima stagione corrente.

La gara, con partenza ed arrivo a Bagnarola, sarà libera ai licenziati dell'U. V. I. di 4.a e 5.a categoria. Ritorneremo a suo tempo in merito.

MOTOCICLISMO

La Coppa Città di Udine rinviata

La gara motociclistica di velocità su circuito chiuso denominata Coppa Città di Udine e valevole pel campionato friulano motoleggere, che la Società Sportiva Friuli doveva far disputare domenica 8 corrente, è stata, per intervento dell'autorità, sospesa e fissata la sua definitiva effettuazione per il giorno 6 del prossimo mese.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA (Sezione di Udine del C. A. I.)

Si rammenta ai Soci, che prenderanno parte alla gita del 40. Congresso Sociale a Pontebba, l'obbligo di essere muniti della Carta di Turismo Alpino.

A mezzo della Segreteria sociale la Carta stessa potrà ottenersi dalla R. Questura in poche ore.

SFIDA ALLE BOCCIE

La gara di boccie a coppie è stata definitivamente sospesa per insufficienti iscrizioni; parecchi giocatori hanno creduto bene di disertare per non cimentarsi in una prova che avrebbe potuto segnare una loro netta sconfitta.

Ora i signori Cumar Luigi e Canellotto Giuseppe ànno sfidato in coppia tutti i giocatori del Friuli di prima categoria.

Il tandem Guardiero-Pertoldi ha subito rilevato la sfida e questo primo incontro avrà luogo domenica 8 corrente alle ore 16.30 presso la Trattoria Patrizio in Piazzale Cella.

Il Cumar è il brilante vincitore dell'ultima gara a punto.

Udinese - Rappr. Ulic

La squadra bianco-nera dell'Udinese, uscita vittoriosa del Monfalcone nell'incontro di apertura della stagione, domenica 8 corrente si misurerà con la rappresentativa uliciana.

Malgrado il distacco di classe che divide le due compagini non è detto che la partita non abbia ad interessare, sopratutto per lo spirito battagliero ed infiammato dei giovani uliciani fra i quali più d'uno ha stoffa per fare della strada.

Per il terzo incontro di allenamento, gli uomini del dott. Roiatti ospiteranno al campo polisportivo Moretti, il 15 corrente, la compagine del Padova.

AFFERMAZIONI DI GIOVANI NEL TIRO A SEGNO

In questi giorni si svolgono al nostro Campo di Tiro a Segno le esercitazioni dei soci che parteciperanno alle gare che si terranno a Montebelluna dall'8 al 15 corrente. Durante gli allenamenti abbiamo assistito ai tiri dei giovinetti Nino e Tullio Pittini col fucile Modello 91, sotto la personale sorveglianza del vecchio, ma sempre giovane provetto tiratore, loro padre signor Arturo.

Alla gara di Montebelluna il Balilla Nino Pittini parteciperà nella categoria «Flobert».

Siamo lieti di registrare le affermazioni di questi due giovanetti che con tanto entusiasmo e con tanta attitudine seguendo le orme del padre si avviano alle belle competizioni del Tiro a Segno ed auguriamo che tra i giovanetti possano trovare numerosi imitatori.

CRONACA MESTA

FUNEBRI CARLINI

Vivo compianto ha destato la immatura morte del signor Livio Carlini impiegato al Collegio di Toppo.

I funerali partendo da via della Vigna sono seguiti ieri con larga partecipazione di amici e conoscenti. Due le corone che posavano sulla bara: «La famiglia addolorata» — «Maria al suo caro Livio».

Partecipò pure una rappresentanza del Collegio.

La salma dopo l'estrema assoluzione nella chiesa di San Giorgio proseguì per il Camposanto.

Alla famiglia vive condoglianze.

Doloroso anniversario

Oggi un anno, improvvisamente, un tragico destino, stroncava una giovane e promettente esistenza: Pietro Rodella tenente pilota aviatore del Campo «F. Bonazzi».

Un incidente di volo toglieva una delle più belle promesse all'Ala Italiana.

Ancor oggi, ad un anno di distanza, il vuoto lasciato da Pietro Rodella nella larga cerchia dei suoi amici, nella famiglia degli avieri, ov'era tanto amato, è profondamente e dolorosamente sentito.

Nel triste anniversario, nel rinnovato dolore, gli amici suoi carissimi depongono sulla Sua tomba il fiore del ricordo perenne.

***

Per ricordare con un segno tangibile, la memoria del compianto ten. Pietro Rodella fra gli amici è stata aperta una sottoscrizione per l'acquisto di un letto da intestarsi al Suo nome, alla Colonia Alpina di Frattis.

Per la Patrona degli aviatori

In altre regioni d'Europa si è manifestato il proposito di scegliere un altro Patrono degli aviatori, in sostituzione della Madonna di Loreto già universalmente riconosciuta.

Contro questa manovra evidentemente anticattolica ed antitaliana l'Aeroclub Regionale di Ancona ha iniziato una opportuna campagna di difesa indicendo per ogni anno, a partire dall'8 Settembre 1930, un Convegno Internazionale di macchine da turismo aereo, affinchè sia reso omaggio alla B. V. patrona degli Aeronauti.

Intanto per l'8 Settembre u. v. sul campo di Loreto avrà luogo una manifestazione aviatoria con voli di piacere per il pubblico.

Coloro che intendessero parteciparvi sono pregati di rivolgersi all'Aeroclub di Udine, Via Prefettura 17, che si interesserà di assicurare loro i voli con avviso di precedenza.

I GRANDI LIBRI DELL' ANNO

Castiglion che Dio sol sa

Il premiuccio Mondadori messo a disposizione della letteratura dal comm. Borletti se l'è beccato quindi il toscano Dolfino Cinelli, un autore giovane che dà fiducia di saper spender bene quei miserelli cinquemila franchi.

Veramente già in una precedente recensione di altro volume del medesimo autore, «La trappola», indicavo all'attenzione dei lettori questo giovane che tra una scappata a Firenze e un soggiorno in Maremma sa impregnare l'animo suo di recondita bellezza o di alta sensibilità artistica.

Ora, davanti a un «Castiglion che Dio sol sa» (L'Eroica, Milano, editr.) credo che tutti gli faranno tanto di cappello.

***

Non è romanzo, il volume; non è neanche una lunga novella tipo «La trappola»: è semplicemente l'esaltazione della Terra madre, nutrice comune; è un inno continuato alla sanità e alla purità della vita agreste, vita che non conosce gli affanni romantici o le ansie isteriche di quanti si dibattono sugli assolati asfalti della città, covo di corruzioni e forsanco di depravazioni più o meno palesi. E' il canto della bellezza della natura, del fiorire primaverile, del lavoro che se pesa irrobustisce e dona presto o tardi il certo frutto alla volontà e alla perseveranza.

Mi ricordo qualche anno fa d'aver letto con soddisfazione un altro romanzo decantante la terra di Puglia: autore quel sensibile e fecondo spirito che è il Saponaro. Si vede che la scuola di strapaese sta guadagnando l'alloro, se nuovi autori si dedicano alla contemplazione serena della fertilità campestre: se dal Saponaro al Viani al Cinelli alla Deledda s'è levata verso il cielo gioiosa questa schiera armonica di artisti, per osannare al bello e per incitare al bene.

E troveranno seguaci e anche ammiratori: chè dove la Natura allarga le sue benefiche ali, quivi è dolcezza e armonia: dove la fatica corrompendo i corpi beatifica le anime, quivi è soavità di sensi e profondità di speranze. Del resto, allacciati a uno spirito magno innamorato della Terra non si può non trovar consenso. Dalla grotta napoletana forse Virgilio sorriderà a questi tardi ma eleganti posteri.

Non si ricerca quindi il fatto, in questo volume: non ha e non avrebbe valore. E' il concetto, è l'intenzione da seguire: il lavoro premiato, la perseveranza giunge al suo lieto porto.

Ed è quindi anche logico che se invece di Castiglion l'autore avesse messo nel titolo il nome del castello di Cerreto o di Montarsaio o di Caprolato o di Vattelapesca sarebbe stato perfettamente identico: tanto più, in verità, che Castiglione c'entra pochino.

Come sarebbe stato eguale per la serietà e per il successo del libro se l'autore avesse tralasciato quella scialba figura di Corinna, come donna che solo dopo 300 pagine si capisce esser stata inventata per il grande scopo di dare un erede al protagonista: Gherardo Anguillesi.

Non parliamo poi di una scipita Teresa, di una congrega di nobili, conti, marchesi che sembra abbiano gran parte nell'azione, mentre non sono che decorazione. E quel Sandro poi, poverino, morto di mal leggero, cosa ci sta a fare?

Ma ahimè, penso che di questo passo lascierei il libro senza personaggi: già, mi pare che ci vogliano anche quelli, per fare un romanzo ameno...

Fatto quindi non c'è, i personaggi servon poco e sono malamente e forse intenzionalmente poco delineati.... e allora?

Protagonista è la Terra: l'agricoltore è alla sorgente di tutto, è più vicino a Dio, lo sente con le sue mani, nel seme, per primo ne coglie la parola.

Gherardo non è che lo strumento, di cui Dio si serve per rivelare la sua onnipotenza, per far sì che tutti vedano come dal nulla si possa trarre il molto, come da incolte sodaglie e da appezzamenti da anni abbandonati si possa trarre con la paziente tenacia e con la volontà adamantina frutti saporosi, benessere e forsanco ricchezza.

E dove solo il passato con le sue memorie ischeletrite un giorno faceva pompa di solitudine, ecco che la mano umana potrà gettare la luce nuova, forgiando un avvenire dorato e regalando giorni di sole.

Ecco Castiglione: «Un arco ogivale, robusto, ancora intatto, si apre sulla corte del castellaccio rovinato sì, ma non sino a perdere ogni fierezza. Il torrione massiccio, le mura di cinta, la scala esterna e i camminamenti sussistono ancora ischeletriti nelle bozze di travertino. Dalle due parti le muraglie sono assediate dalle chiome dei lecci; di dietro lo domina il monte macchioso: lungo lo scoscio del poggio ramingano confondendosi con le costole della roccia, le rovine di molti grossi muri, son giù, al confluire delle valli. Non una casa, non un campo, non un segno della mano dell'uomo. Un passato antichissimo pare salvarsi nella cerchia dei boschi».

Ebbene, Gherardo ricompra da una società fallita questo possesso dei suoi avi e vuol portar vita dove regna solo la morte: tutto c'è da rifare. Non importa: si spendon quattrini, si sprecano energie, ma a poco a poco il disordine scompare e il benessere fiorirà.

Gherardo ha trovato i campi che diventavan sterpeti, le case in disfacimento, le stalle della tenuta piene di bestie vecchie e malate, la povertà e la pigrizia dei contadini abbandonati a se stessi: anni di lotta, di stenti, di disillusioni gli si affacciano.

Ma la volontà, l'amore della natura in lui latenti affiorano, vincono e danno i buoni frutti.

Se prima con l'animo d'artista poteva contemplare l'orrido magnifico della sua tenuta, ora può con animo d'uomo onesto osservare e gioire del bene che ha seminato: non è poco per la vita d'un individuo, se i giorni valgono per le opere che si compiono e non per le ore che si vivono.

Questo ci ha dato il Cinelli con una narrazione semplice e piana, a volte spezzettata, sempre avvincente. E con uno stile serrato, con una conoscenza perfetta del toscano senese, ci attrae in verità, trasformando la nostra curiosità in ammirazione: che sarebbe incondizionata se non ci fossero degli stonatissimi «dasse», stasse».

Emanuele Fabbrovich

Nuovo periodico

Si stampa a Gorizia, nella Tipografia Cattolica; ma con l'intenzione di diffonderlo in tutta la Venezia Giulia e in tutto il Friuli così orientale come centrale e occidentale. Titolo: «Primavera nostra» — quindicinale illustrato per famiglie; data della pubblicazione, 1 e 16 di ogni mese; uffici, a Gorizia in via Capin, editore e direttore responsabile il signor Corrado Ban.

Diciamo sopra come l'intendimento sia di diffondere il periodico in tutta la Regione — dall'Istria al Tagliamento per lo meno. Lo fanno comprendere: la lettera di plauso che il Vescovo di Trieste e l'Arcivescovo di Gorizia hanne fatto pervenire al Direttore del periodico per la sua iniziativa; il contenuto del foglio e le sue vignette: primo articolo: «Il Santuario della B. V. delle Grazie in Udine» (con riproduzione della venerata effige e dell'artistica imponente facciata), al notiziario che riguarda Trieste e Monfalcone; mentre gli altri o sono di carattere educativo o anche semplici motti di spirito di carattere «universale». Un'altra vignetta illustra il «lungo la riva d'Isola d'Istria». Anche gli avvisi, raccolti nella copertina, riguardano ditte di Trieste, di Udine, di Gorizia.

I due presuli, nella loro lettera al Direttore, fanno voti che la Sua «Primavera nostra» ideata «per le famiglie cristiane», abbia a fiorire e portare buoni frutti nella vita morale - cristiana del nostro popolo». Ci associamo al voto, beneaugurando.

Altre notizie

Avanguardisti albanesi a Milano
La visita al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 5. — Un centinaio di Avanguardisti e Balilla Albanesi che dopo aver partecipato al campeggio nell'Ampezzano in visita alle varie città d'Italia hanno visitato il Castello Sforzesco e si sono quindi recati a palazzo comunale a deporre una corona sulla lapide che ricorda i Caduti. Accompagnato dal vice Podestà e dal Segretario del Comune, il Podestà ha passato in rivista gli Avanguardisti, il cui comandante gli ha presentato un messaggio di saluto per Milano della gioventù albanese. Il Podestà ha risposto inneggiando alla fraternità italo-albanese e gli avanguardisti hanno fatto coro lanciando un triplice alalà all'Italia, al Re, e al Duce. Stasera alle ore 18 gli avanguardisti si sono recati alla Sede del «Popolo d'Italia» dobe sono stati cordialmente ricevuti dal direttore del giornale gr. uff. Arnaldo Mussolini, dal redattore capo comm. Giuliani e dal personale di redazione. I giovanetti hanno dimostrato il loro entusiasmo e la loro riconoscenza per questa visita cantando a gran voce l'inno albanese, pure in lingua albanese l'Inno Giovinezza. Il loro comandante ha espresso la gioia per questa visita e l'ammirazione per l'Italia e per il Duce che qui ha preparato la grandiosa rivoluzione. Ha risposto il gr. uff. Arnaldo Mussolini rivolgendo un pensiero di ammirazione per l'opera di R. Zogu per la grandezza dell'Albania. Si è detto convinto che la gioventù albanese riporterà dalla visita in Italia la impressione della viva simpatia che vi regna per il popolo albanese e che sempre più stretti e fecondi saranno i vincoli di amicizia tra le due nazioni.

Il dott. Mussolini ha diretto al capo della gioventù albanese il seguente telegramma:

" Avanguardisti albanesi guidati dai loro degni comandanti in visita al Popolo d'Italia hanno dato spettacolo di disciplina e di potenza" patriottica. Esprimo a Lei il mio compiacimento e l'augurio che ora e sempre la gioventù italiana e albanese riaffermino la nobile e disinteressata solidarietà Italo-Albanese".

Il congresso delle Trade Unions
avrà colore "roseo,, non rosso

LONDRA, 5. — Il congresso della Trade Unions che si terrà a Belfast, a quanto informano i giornali, non presenta questa volta la solita vivacità, anzi, secondo alcuni corrispondenti, esso è addirittura incolore.

Molto colore rosso invece proiettano le lampadine disposte di fronte agli oratori allorchè questi oltrepassano il tempo giusto nei loro discorsi, giacchè quello appunto costituisce il discreto avvertimento di smetterla. E così pure tutto si svolge nell'aria più serena. Tanto idilliaco procedimento si vuol connettere col fatto che in Inghilterra è andato al potere un governo laburista e certo il discorso di Bentilette, secondo taluno, tendeva risolutamente all'appoggio governativo. Certo il presidente si è dichiarato fautore della pace industriale, ciò che gli valse il telegramma di congratulazioni inviatogli da Snowden e firmato proprio colla qualifica di cancelliere. Sicchè tutto sommato vi è molto roseo e poco rosso nel congresso di Belfast. (R. D.)

La Coppa Schneider
Movimentatissimo volo di prova del tenente Monti

LONDRA 5. — Durante il volo di prova odierno il tenente Monti ha rischiato di urtare nel grande transatlantico «Majestic» che era in rotta per l'America con centinaia di passeggeri a bordo e che sono corsi tutti in coperta ad ammirare il pilota italiano che accortosi che il «Majestic» stava per tagliargli la via ha manovrato con destrezza per evitare il piroscafo. Il volo del tenente Monti è stato movimentatissimo e pieno di pericoli.

Il pilota inglese Orlebar uno dei concorrenti alla coppa Schneider ha voluto provare oggi un'apparecchio «Rolle Royce» a pieno carico di carburante, ma l'aeroplano non ha potuto sollevarsi dall'acqua. Tale incidente è causa di inquietudine nei circoli dell'aeronautica britannica.

Il tassametro anche sugli aerei

LONDRA, 5. — Un modesto tassametro è stato dalla British Airlines Limited messo ai suoi taxis aerei che fanno regolare servizio a Londra. Il trasporto modernissimo costa 10 pences per persona per ogni miglio percorso di giorno e 18 per ogni miglio percorso di notte. (R. S.).

Cifre sbalorditive
sul caldo, sul movimento, sulle vittime di New York

NEW YORK, 5. — La cronaca della fine ufficiale dell'estate ha registrato un numero di disgrazie superiore di molto al consueto. Lunedì, che avrebbe dovuto essere l'ultimo giorno della stagione calda, questa invece dura tuttavia in maniera eccezionale, tanto che il termometro segna 92 Farenheit. Tutte le vie che conducono alla metropoli erano gremite di gitanti che tornavano dalla villeggiatura. La ressa era impressionante. Si calcola che siano entrati in città non meno di 500 mila automobili. Centinaia di migliaia di persone sono rientrate anche colla ferrovia ed alcune con aeroplani, nove dei quali si sono fracassati al suolo. Vi sono stati pure 39 annegati e 128 vittime di accidenti automobilistici. Nella giornata vi sono stati 215 morti violente. (R.S.).

MERCATO FUNGHI FRESCHI

Si porta a conoscenza che per il corr. anno, causa i lavori in corso in via F. Valvason, il mercato dei funghi freschi verrà tenuto in Piazza Mercatonuovo.

L'INFORTUNIO DI UN FERROVIERE

Il ferroviere Ugo Zamparo di anni 34 fu Bortolo, dimorante in via Monzambano n. 8, lavorando ieri presso la Stazione Ferroviaria di Udine, si ferì accidentalmente all'avambraccio sinistro.

Ricorso alle cure del dott. Accordini del Civico Ospedale, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

METTENDO IN MOTO UN'AUTO

Il conducente d'automobili, Giuseppe Boreanaz d'anni 30 di Gio Batta, da Cividale mettendo in moto ieri nel pomeriggio il motore di un'auto, causa il contraccolpo della manovella riportò una distorsione al polso destro. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

SCIVOLANDO DALLE SCALE

Giacomo Cantarutti d'anni 27 di Pietro da Povoletto, bracciante, scivolando dalle scale, riportò una lussazione alla articolazione scapolo - omerale destra. Guarirà in una ventina di giorni.

La Famiglia SPIVACH porge vivissimi ringraziamenti a quanti vollero partecipare al suo grande dolore e intervennero alle estreme onoranze del suo caro

ENEA

UDINE, 5 Settembre 1929.

Le Famiglie GRASSELLI e MICCO, la Ditta LUIGI MORETTI ed i parenti tutti, profondamente commossi per le tante manifestazioni di cordoglio e di simpatia ricevute nella luttuosa circostanza, ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che, in qualsiasi forma, vollero rendere estremo tributo di omaggio alla loro diletta

Caterina Fadini Ved. Micco

Un particolare riconoscente ringraziamento esprimono al Dottore Conte Sebastiano di Montegnacco, medico curante, che per lunghi mesi fu prodigo verso la cara ammalata di ogni più intelligente ed affettuosa assistenza.

TARCENTO, 4 Settembre 1929.

ARTE E TEATRI
TEATRO PUCCINI

Il felicissimo debutto della Comp. Baseggio - Micheluzzi - Parisi

Magnifico teatro iersera, per il debutto della nuova Compagnia Veneziana Baseggio-Micheluzzi-Parisi; magnifico teatro e felicissimo debutto.

Veramente significativa nei riguardi della Compagnia la presenza di pubblico sì folto e distinto, pubblico che però è stato ripagato ad usura dai valenti e simpatici attori.

Una serata divertentissima. Con felice scelta si volle rappresentare nella prima recita «I balconi sul Canalazzo», poichè se la nota farsa del Testoni non racchiude in se pregi speciali, offre bensì l'intelaiatura per delineare i più diversi tipi e caratteri e qualche gustosa macchietta; i numerosi personaggi del lavoro hanno dato modo alla Compagnia di presentarsi «in corpore».

Diciamo subito che miglior battesimo non avremmo saputo immaginarci. Il successo si delineò vivissimo, fin dalle prime battute ed aumentò via via, con un crescendo entusiastico. Che dire dell'interpretazione? Ottima, sotto ogni punto di vista. Carlo Micheluzzi, Cesco Baseggio, la Parisi, la Seglin, il Vidali, il Grossoli, il Diodà, i coniugi Bianchini, la Germani, la Mondini e gli altri tutti vanno associati in un caldo elogio. E gli applausi non mancarono, vivissimi, specialmente all'indirizzo del Micheluzzi e del Baseggio, i trionfatori della serata.

Auguriamo, dunque, alla nuova Compagnia — che si presenta già ben fusa ed equilibrata — il più roseo avvenire.

***

Stasera il magnifico lavoro del Ferrari: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove».

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola. Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

CHAUFFEUR, bellissima presenza, lunlunga pratica, munito documenti, per camion, automobili, macchine agricole, cerca impiego. Rivolgersi Segreteria Dopolavoro, Codroipo.

CASALINGA media età bravissima casa tutto fare occuperebbesi presso buona e distinta famiglia. Scrivere Cassetta 75 Unione Pubblicità. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CUSTODI ortolani coniugi soli cercansi. Scrivere Cassetta 76 Unione Pubblicità. Udine.

COMMESSO manifattura abile - 30enne - cercasi. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 78 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

APPARTAMENTO 6 vani comfort moderno libero 20 settembre. Rivolgersi Viale Trieste 82.

UFFICIALE cerca ammobigliata subito. Scrivere Cassetta 77 Unione Pubblicità Udine.

APPARTAMENTINO 2 stanze, tutte comodità affittasi subito viale Trieste. Rivolgersi Cassetta 71 Unione Pubblicità. Udine.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno water-closet, giardinetto, cantina affittasi mobigliato, Viale Stazione. Indirizzare richieste Cassetta 78, Unione Pubblicità. Udine.

AFFITTANSI centralissimi ambienti preferibilmente ad uso uffici. Rivolgersi Via Manin 3.

LEZIONI

LEZIONI DI STENOGRAFIA - ripetizioni - correzioni compiti - anche per corrispondenza. Via Aquileia N. 16 Udine.

COMMERCIALI

VENDO Spider 509-A esclusi mediatori. Rivolgersi Cassetta 73 Unione Pubblicità Udine.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Cividalese

La Pesca pro Casa dei Balilla

Un'ottima riuscita promette la pesca di beneficenza organizzata per il 20 e 21 settembre corr. pro Casa dei Balilla, istituzione presa tanto a cuore dal presidente dell'Opera avv. Giuseppe Sandrini, che nulla tralascia, assieme al Comitato, per una buona organizzazione e per soddisfacente esito finanziario.

L'appello rivolto dal Comitato alla cittadinanza ha trovato subito tutto l'appoggio. Lo dimostrano i numerosissimi doni già pervenuti. Urge però, il lavoro di numerazione allo scopo di tutto predisporre a tempo; perciò il Comitato invita quanti hanno già comunicato l'invio di doni di farli pervenire con tutta sollecitudine. E prega inoltre quanti intendono di inviare un dono, di farlo subito. Tutti devono dare per questa ottima Istituzione, che mira solo al benessere dei nostri figli, e non dubitiamo che la cittadinanza concorde lo farà, come ha sempre fatto in tutte le opere dirette al bene.

Dopo l'uccisione di Luigi Pelissoni

Tempo addietro abbiamo dato comunicazione che a Buenos Aires, per futili motivi, è stato ucciso il nostro concittadino Luigi Pelissoni di Domenico. La luttuosa notizia è stata confermata dal parte del R. Console con una lettera, al nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni. Dai giornali di Buenos Aires riportiamo la narrazione del tragico fatto:

Un uomo ferito nella Calle Italia

Nella calle Italia N. 28 Giovanni Pueyrredon gestisce una casa di pensione dove è occupato come cameriere lo spagnolo Francesco Perez d'anni 28, sposato. In questa casa però lavora anche lo spagnolo Nicanor Pueyrredon d'anni 30, fratello del Giovanni. Pure in questa casa era pensionista il giovane italiano Luigi Pelissoni d'anni 23, da due anni residente a Buenos Aires.

Ieri sera, prima delle ore 8, non trovando il letto pronto, il Pelissoni si è come lamentato con il Perez; ma ecco che subito entrò nella discussione anche il Necanor, il quale, sentite le ragioni per cui litigavano disse, che essi non usavano fare le stanze a quelli che si alzavano dopo le 10.

Il Pelissoni rispose che si era alzato molto tempo prima delle 10, ma il Necador negò e disse di recarsi a parlare nella pubblica via, essendo in quella casa proibito di contrastare. Egli però, senza avvertire alcuno e senza che il Pelissoni si accorgesse, si recò nella propria stanza e dopo essersi fornito di una rivoltella s'incamminò con il Pelissoni verso la via. Finita di percorrere la calle Italia, imboccarono la Calle Rioja per terminare questa disputa. Il Nicador, dopo breve cammino, si fermò di botto, mentre il Pelizzoni, vedendolo fermarsi, si volse; ma ecco che un colpo di rivoltella, lanciato da poca distanza dal Nicador, lo ferì gravemente.

Il povero Pelissoni ricevette la pallottola sulla parte sinistra dello stomaco, che gli fu squarciato da una larga ferita, mentre il proiettile rimaneva conficcato nelle cartilagini. Suoito fu chiamata da un viandante con il Perez, una auto-ambulanza, dove fu collocato il ferito e trasportato all'Ospedale e dai medici dichiarato in gravissimo stato. Poco appresso fu sottoposto ad un intervento chirurgico.

Presenti al fatto erano delle altre persone le quali informarono le autorità della sezione N. 5. In brevissimo tempo dal Commissario dott. Giulio U. Bosterechea e un ausiliare, il dott. Walter Gonzolez, si recarono alla casa del Pueyrredon, mentre in quell'istante il Nicanor, dopo essersi cambiato di vestiario, saliva per la pubblica via con l'intenzione di darsi alla fuga.

I funzionari lo trassero in arresto senza che esso opponesse resistenza; anzi confessò, impaurito, di essere stato lui l'autore dello sparo. Poco dopo, alcuni poliziotti perquisirono le stanze del Necanor e trovarono la pistola, nascosta fra i giornali.

Il commissario dott. Giulio U. Bosterechea e dall'ausiliare dott. Walter Gonzolez arrestarono anche il Perez per completare le indagini.

Interrogarono così anche altri testimoni e assodarono che le discussioni fatte in casa erano procedute con molta calma. Più tardi nel locale della sezione N. 5 si recò il Giudice Istruttore dott. Emilio R. Tosada ed interrogò il Nicanor. Questi, essendosi oramai rimesso dalla paura, confessò di avere sparato il colpo, non con intenzione di uccidere il Pelizzoni ma soltanto per intimorirlo. Poi ha dichiarato che il Pelissoni lo aveva preso a pugni, e che il loro appuntamento era stato fatto per una lotta personale e senz'armi.

Nella sera stessa il povero Pelissoni cessava di vivere. Già i medici avevano dichiarato essere impossibile ch'egli sopravvivesse.

Povero Pelissoni! morto lontano dalla sua Cividale di cui sentiva la nostalgia, morto assassinato!... Alla sua memoria rinnoviamo il saluto accorato, ai congiunti, la attestazione del nostro cordoglio.

R. Scuola Complementare

Col prossimo anno scolastico la classe prima di questa scuola sarà trasformata in Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro: le altre classi seguiranno l'attuale ordinamento.

Gli esami di ammissione, d'idoneità, di promozione e di licenza, avranno inizio tutti i lunedì prossimo, alle 9, con l'orario affisso all'albo della scuola.

Le iscrizioni alle varie classi sono aperte e si chiuderanno il 30 settembre: chi intende inscriversi, deve prima ritirare dalla Segreteria della Scuola l'apposita scheda.

Per informazioni o schiarimenti rivolgersi alla Presidenza.

Nozze auspicatissime

Ieri mattina nella Chiesa di S. Pietro, officiante il Parroco don Luigi Tempo, si univano in matrimonio la gentil signorina Dirce Muner figlia del Capostazione sig. Giulio Muner col sig. Mario Pacilio Cancelliere alla R. Pretura di Palmanova. Testimoni: per la sposa il Podestà dr. Giuseppe Mulloni, rag. cav. Silvio Moro direttore della Società Veneta, per lo sposo, il seniore cav. uff. Nicola De Rienzo ed il tenente degli alpini Angelo D'Ascenzio.

Dopo il solenne rito, in casa della sposa fu servito un sontuoso rinfresco, al quale hanno partecipato oltre gli sposi ed i testimoni, una larga schiera di parenti e amici. Il Podestà dott. Mulloni ha rivolto agli sposi appropriate espressioni di augurio. Numerosissimi i doni, accompagnati da auguri e copia abbondante di fiori.

Uniamo i nostri auguri particolari e la espressione di vivo compiacimento con le rispettive famiglie, particolarmente col padre della sposa.

Le iscrizioni all'Istituto Comunale di Musica

Il 15 settembre avranno inizio le lezioni all'Istituto Comunale di Musica, per il nuovo anno scolastico 1929-30.

Sono accettate dal 5 a tutto il 30 settembre le iscrizioni alle scuole di istrumenti ad arco ed a fiato.

Per l'ammissione alla scuola d'istrumenti a fiato è fissato in 9 anni il limite minimo d'età.

Per l'ammissione alla scuola d'istrumenti ad arco il minimo d'età (per ambo i sessi) è fissato come appresso:

a) per il Violino, anni 8 — b) per il Violoncello, anni 10 — c) per il Contrabasso, anni 14.

Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate alla Direzione dell'Istituto Musicale in via della Stazione, entro il predetto termine, corredate dai seguenti certificati: 1) Certificato di nascita; 2) id. di sana e robusta costituzione fisica; 3) id. di buona condotta; 4) id. di compimento del corso elementare inferiore.

La Scuola degli istrumenti a fiato è gratuita. La scuola degli istrumenti ad arco è soggetta alla tassa di L. 20 mensili anticipate.

TORREANO DI CIVIDALE

I festeggiamenti di domenica

Ricorre domenica prossima la natività di Maria Vergine, che sarà qui celebrata con grandi solennità religiose e con festeggiamenti popolari a beneficio della Chiesa parrocchiale e di istituzioni locali, organizzati sotto l'auspicio del Dopolavoro. Da un comunicato - circolare diramato a tutti i giornali riassumiamo il programma fissato per la giornata:

Ore 10: messa solenne (per la prima volta) nella Grotta di Lourdes, ed ore 15 funzione vespertina nella stessa grotta — Ore 16.30, gara di tiro alla fune per squadre composte di otto uomini, libera a tutti, con i seguenti premi: 1. medaglia vermeille (mm. 40) con diploma alla squadra vincente ed otto medaglie vermeille - ricordo ai singoli componenti nonchè un buono per cinque litri di vino — 2. medaglia vermeille (millimetri 27) con diploma alla squadra vincente, otto medaglie argento ricordo ai singoli componenti la squadra e un buono per 3 litri di vino — 3. med. arg. (mm. 32) con diploma alla squadra vincente, otto medaglie di bronzo - ricordo ai singoli componenti e un buono per 2 litri di vino. Inoltre, premi speciali: med. arg. grande (dono del Consiglio Provinciale dell'Economia) alla prima squadra dopolavorista; medaglia arg. grande (dono della locale Sezione del P. N. F.) alla squadra più distante; med. arg. (dono del locale Municipio) al Dopolavoro che concorrerà con più squadre; med. arg. (dono della locale Società Operaia) alla prima squadra libera; med. bronzo (dono del Consiglio Prov. dell'Economia) alla squadra in miglior costume. Sono obbligatorie le scarpe lisce. Tassa d'iscrizione per ogni squadra L. 10. Pure alle 16.30 estrazione di una grande lotteria a beneficio della Chiesa parrocchiale e di istituzioni locali, con numerosi e ricchi premi. Prezzo per ogni biglietto L. 1.

Ore 20: processione aux flambeaux — Ore 21: Audizione di cori e villotte friulane, eseguite dal Gruppo Corale Misto del locale Dopolavoro, sotto la direzione di Dino Garzoni.

* * *

Va rilevato che la squadra locale del tiro alla fune ha saputo in breve volger di tempo, imporsi sulle migliori ed agguerrite compagini friulane e giuliane, tanto che dopo vinti altri primi e secondi premi, nelle manifestazioni della passata domenica per il millennio di San Daniele e per il Secondo Convegno di Zona del Dopolavoro, fra tutte le squadre concorrenti si è classificata la prima assoluta, aggiudicandosi la magnifica coppa ed il premio di L. 200.

Se si pensa che i componenti la balda squadra sono tutti operai e agricoltori che, dopo lo spossante diurno travaglio, trovano ancora, nella passione dello sport, la forza ed il tempo per l'allenamento e la preparazione, bisogna riconoscere la rapidità meravigliosa della sua ascesa.

Ai singoli atleti ed ai solerti dirigenti del Dopolavoro i quali con continui sacrifici morali e finanziari non vogliono essere da meno nell'educazione sportiva auspicata da S. E. l'on. Turati, il nostro cordiale compiacimento e l'augurio di nuove, meritate vittorie.

TRICESIMO

La Grande Pesca di Beneficenza del 15 Settembre

Diamo oggi il secondo elenco dei doni pervenuti per la Pesca che si sta organizzando per il 15 Settembre a favore delle opere assistenziali e culturali del Partito.

Prima però ci piace pubblicare le inspirate parole che S. E. l'Arcivescovo di Udine Giuseppe Nogara si è compiaciuto indirizzare al Segretario Politico del Fascio inviando il dono per la Pesca:

« Ill.mo Signore,

Aderendo al suo invito mando per codesta Pesca di Beneficenza una copia del volume «Cronistoria dell'Anno Santo 1925».

Essa fu pubblicata sotto la mia direzione in un numero ristretto di esemplari.

E' piccola cosa, ma è segno del voto fervidissimo che le opere assistenziali e sociali promosse dal Fascio, animate dello spirito del Vangelo, cooperino alla elevazione del nostro popolo, sicchè esso sia sempre più degno della sua storia, della sua missione e dei suoi destini.

Con deferente ossequio GIUSEPPE NOGARA Arcivescovo di Udine ».

Ecco l'elenco dei doni:

Ditta Ferruccio Carlassare di Milano: 2 tovaglie cerate e 3 cuscini ad aria — Bonavia e Negri, Bologna: 100 buste pastiglie aromatiche e 12 scatole polvere acqua minerale — Dionigi Ghislo Milano: 25 sacchetti palline dum dum — Ditta Sutter di Genova: varie dozzine scatole crema per calzature e articoli vari — Ditta S. A. P. A. di Genova: 12 scatole cipria — Ditta Fabbrica Cognac di Trieste: articoli vari — Ditta Venier Mantova: Articoli di profumeria — Ditta Galvani di Udine: grande vaso decorato — Distilleria Canciani e Gremese: 4 bottiglie di liquori — Fabbrica Dormisch di Udine: 50 buoni di birra — Ditta Alberti di Trieste: un astuccio con dolci — Ditta Astro: oggetti vari. (Continua).

TARCENTO

Funebri Grillo

Il generale cordoglio suscitato dalla morte del vice segretario del Comune sig. Giuseppe Grillo, spentosi a soli 33 anni, ha avuto una solenne riprova nelle onoranze funebri svoltesi martedì sera.

Autorità, amici e conoscenti, persone di ogni ceto, vollero rendere l'estremo omaggio all'Estinto. Notata la rappresentanza del Fascio, dei Mutilati, dei Combattenti.

Dopo l'assoluzione in chiesa, la salma proseguì verso il camposanto, dove pronunziarono accorate parole di saluto il Commissario Prefettizio dott. Jarabek, il signor Tomat ed il sig. Larese a nome del segretario politico.

Alla desolata consorte, ai genitori, ai congiunti tutti rinnoviamo profonde condoglianze.

Cronaca della Carnia

VILLA SANTINA

Dimostrazione simpatica all'indirizzo del Capo-Stazione

Al Capostazione sig. Broccardi, partente, è stata offerta una bicchierata per attestargli coi sentimenti della più schietta amicizia, il dispiacere di perderlo e nel contempo l'augurio ch'egli possa trovare sempre e dovunque le simpatie che qui aveva saputo conquistarsi e tutte le soddisfazioni che si merita. Alla simpatica riunione era presente anche il di lui successore signor Massari; ed hanno partecipato, fra gli altri, il Podestà sig. Fabro, il Segretario politico sig. Cimenti ed i signori: industriale Giovanni Venier, nob. Arrigoni della «Pro Carnia», Zamparo dell'Istituto Carnico di Credito, dott. Guido Masieri per la Gessi Carnia, Crosilta per la Società Carnica Lavori, spedizionieri Raber, Donada, Renier. Molti i commercianti e gli esercenti ed una numerosa rappresentanza di ferrovieri di tutte le categorie. Insomma una bella e generale dimostrazione di affetto e di stima al partente.

Allo spumante disse brevi parole il Podestà che salutò il Broccardi e diede il benvenuto al nuovo titolare. Gli seguirono i signori Donada Antonio ed il nob. Francesco Arrigoni.

Il nob. Arrigoni così disse:

« Permettetemi che prenda la parola in questa riunione organizzata per salutare un partente e per dare il benvenuto al successore. Non farò un discorso; e questa mia dichiarazione che è una promessa vi potrà tranquillizzare.

« Il sig. Broccardi, nostro Capo Stazione Principale ci lascia per la nuova sede di Tolmezzo. Ci lascia, io credo, con un senso di dispiacere, perchè se è vero che noi tutti ricevemmo da Lui soltanto cortesie anche quando più ingrato era il suo dovere di Tutore degli interessi della Società Veneta, è altrettanto vero che pure il pubblico di Villa Santina e di tutti i paesi che a Villa fanno capo e che hanno con la ferrovia contatti, ha usato al sig. Broccardi altrettanti riguardi e senza dubbio il massimo e meritato rispetto.

Il popolo carnico ed in generale tutto il popolo friulano, è poco espansivo. Questo carattere, frutto certamente del clima e dei lunghi, anzi secolari dolori, non è possibile modificarlo. Forse col tempo... ma forse, però. Ciononpertanto il Friulano ama gli ospiti buoni, e sa mostrarsi loro amico veramente sincero. Di questo, io sono certo, sarà più che persuaso, il partente che conosce il Friuli e che rimane in Friuli.

All'egregio che lo sostituisce, ripeto il benvenuto e mi auguro che fra Lui e noi tutti, si stabilisca una corrente di collaborazione e di reciproca stima quale si era stabilita col suo predecessore. Ho finito.

Alzo il bicchiere alla salute dei signori Broccardi e Massari, nonchè delle loro rispettive famiglie; ed aggiungo i migliori e più sentiti auguri per il loro avvenire.

* * *

A tutti rispose commosso il Capo Stazione partente, ringraziando della bella dimostrazione che ricorderà sempre, perchè spontanea e senza differenziazioni di caste o categorie.

La riunione si protrasse fino alla mezzanotte fra la massima cordialità. Non mancarono alcune esilaranti macchiette che fecero scoppiare dalle risa, così come non mancarono i celebri discorsi di Sclippa. Anche alcuni elementi del coro del Dopolavoro di Villa, vollero rendere omaggio al partente, cantando alcune delle villotte del loro repertorio.

ARTA

Un bosco in fiamme

4. — Durante il violentissimo temporale della notte scorsa un fulmine incendiava alcuni pini del bosco Nolaris che dal colle di San Pietro sovrasta il paesetto di Fielis. A tarda sera l'incendio si sviluppava sempre più minacciando l'artistica chiesetta di San Pietro costruita sull'omonimo colle.

Accorsero carabinieri e militi, che, sotto la direzione del maresciallo Luigi Nicoletti, comandante la stazione dei Carabinieri di Tolmezzo, si adoperarono in tutti i modi per circoscrivere le fiamme minaccianti la chiesetta.

Un altro temporale scatenatosi nel pomeriggio di oggi valse a diminuire la violenza dell'incendio, ma non a spegnerlo completamente. Ancora non è stato possibile domare le fiamme.

Solo a tarda sera, mercè l'opera dei militi e dei carabinieri, l'incendio venne domato.

TOLMEZZO

Due arresti

La benemerita denunciava per furto tali Giovanni Puntel fu Giacomo di anni 20 e Mario Servini di Giovanni di anni 22 entrambi dimoranti nella frazione di Imponzo. Il Procuratore del Re emanava a loro carico mandato di cattura e ieri i due giovani sono stati tratti in arresto.

SOCCHIEVE

Esercito e popolo

Ci scrivono da Medis, e dobbiamo pubblicare in ritardo, causa un disguido:

Ieri sono partiti, dopo un mese di permanenza tra noi, il 3.o Gruppo del 30.o Reggimento Artiglieria Pesante, il 2.o Gruppo del 4.o Centro Antiaerei e la 6.a Batteria del 9.o Antiaerei, festosamente salutati dalla popolazione.

I bravi artiglieri durante la loro permanenza qui, hanno lasciato il più affettuoso e caro ricordo, degno del più alto encomio per il loro modo di comportarsi, il loro tatto e sopratutto per la mirabile disciplina osservata scrupolosamente.

La popolazione, come dicemmo, che è stata tacitata di tutti i danni subiti, si è sentita commossa alla partenza dei baldi giovani coi quali si era affabilmente affratellata, ed ebbe per i partenti sincere parole di augurio, in particolar modo per il comandante il Gruppo colonnello cav. Telesco e per gli ufficiali tutti.

Uguale impressione hanno destato questi bravi artiglieri a Socchieve ed in Ampezzo, dove risiedeva il Comando. Anche qui al comandante colonnello Gozzolino ed agli ufficiali, la cittadinanza ha fatto grandi feste, serbando di essi il più grato e caro ricordo.

POZZUOLO

Uno scheletro nel cortile di una casa

Una macabra scoperta è stata fatta ieri, nel cortile della casa di Angelo Sartori e fratelli a Terenzano. Mentre si stavano eseguendo lavori di escavo per modificare il locale, a quaranta centimetri di profondità venne alla luce uno scheletro umano.

L'autorità ed il sanitario comunale si sono recati subito sul posto: trattasi di uno scheletro maschile e si suppone esso risalga alla campagna bellica del 1866.

PORDENONE

Un concittadino fra le vittime dell'eccidio di Nizza

Il Direttorio della Sezione Combattenti si è recato a far visita alla famiglia del concittadino ex combattente Alberto Vendramini, vittima innocente dell'esecrando delitto di Nizza.

La Sezione, che era orgogliosa di annoverare nelle sue file il valoroso invalido di guerra, il quale combattè in Patria ed in terra di Francia, ha voluto concorrere nelle spese di viaggio del dolorante genitore.

Il detto Direttorio ha inviato telegrammi al presidente della Sezione Combattenti di Nizza ed alla vedova dell'ucciso.

Anche il mutilato di guerra sig. Giovanni Simoni, a nome di alcuni commilitoni di Pordenone, si è recato presso la famiglia Vendramini esprimendo il cordoglio dei mutilati.

S. MARIA LA LONGA

Due furti

Ieri l'agricoltore Dionisio Cicuttini era intento a sfalciare erba in un proprio fondo, ed aveva lasciato la propria giacca incustodita sul ciglio della strada. Un lestofante, finora rimasto ignoto, ne approfittò per rubargliela.

— Sconosciuti, che non devono essere del paese, ieri rubarono da un fondo di proprietà dell'agricoltore Erminio Moschioni uva e pannocchie di granoturco arrecando un danno di circa cento lire.

SPILIMBERGO

In Pretura

Pretore dott. Alinei — Canc. Cappalozza.

— Luigi Costeliz d'anni 43, di Trieste, per contravvenzione alla vigilanza speciale, si busca giorni 15 di reclusione.

— Sante Del Tatto fu Pietro, di anni 45, imputato di aver spostato dei tronchi d'albero che erano sotto sequestro dell'Autorità in seguito a lite testamentaria, viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. comm. avv. Bertacioli.

CODROIPO

Riunione Caccia e Tiro a Volo

Tutti gli iscritti alla Sezione Caccia e Tiro a Volo dell'Opera Nazion. Dopolavoro sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera giovedì alle ore 21 precise per trattare importanti oggetti riguardanti la Sezione, nonchè sui prossimi tiri.

In Pretura

Pretore dott. Pipitone — P. M. Cautero — Canc. Borelli.

— Giovanni Papa di Gerardo da Lonca, imputato di furto per essersi impossessato di un quantitativo di erba del valore di lire 40 ai danni di Piccoletto Pietro di Giovanni di Passariano e di oltraggio alla forza pubblica per aver minacciato la guardia campestre Zamparo, si busca giorni 15 di reclusione, col pagamento delle spese e danni.

— Francesco Pozzi fu Antonio di Pozzo, detenuto nelle carceri giudiziarie di Udine, per aver colpito certa Maria Cimolin, producendole contusioni alla faccia viene condannato a mesi 6 di reclusione e a L. 600 di ammenda.

— Teresa Pittaro fu Antonio di Talmassons per essersi in S. Andrat impossessata di diversi quantitativi di fieno per un valore di lire 50 ai danni di Eugenio Gattesco e per un valore di lire 25 ai danni di Giorgio Gobbato, si busca giorni 12 di reclusione, spese e danni.

— Mario Deganutti fu Pietro è imputato di essersi impossessato di circa un quintale di patate, di 20 chilogrammi di cipolle e di 40 chilogrammi di pomidoro ai danni di Guglielmo Zanello fu Domenico. Giorni 5 di reclusione colla condizionale.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine. Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO